

San Benedetto lungo la Salaria fino ad Ascoli Piceno

Un bel giro al confine con l'Abruzzo: questo è il consiglio che diamo a chi decide di trascorrere qualche giorno nell'ascolano. Terra di prelibatezze assolute come il Brodetto alla Sanbenedettese, zuppa di pesci poveri cotti con pomodoro, che nella città delle palme aggiunge peperoni, aceto, pomodori verdi e bruschetta a un piatto unico che lungo la riviera adriatica conosce interpretazioni le più varie.

Ci si interna in collina e si trovano le olive all'ascolana, ripiene di carne macinata e fritte in olio extravergine, a far da contorno, o volendo da sostanzioso piatto unico.

Ma soprattutto ci si imbatte in grandi vini bianchi e rossi.

Gli ultimi anni hanno conosciuto la scoperta della Passerina e del Pecorino, vitigni autoctoni a bacca bianca che interpretati in purezza donano bottiglie dal grande carattere: più fresco e floreale il primo, più corposo e resinoso il Pecorino, capace di mettere su un peso da vino rosso. E le interpretazioni più ambiziose, in legno o vinificate proprio in rosso (cioè con macerazione sulle bucce), sono lì a dimostrarlo perentoriamente.

Ma il Piceno enoico è soprattutto il posto del Rosso Piceno, figlio del matrimonio tra Sangiovese e Montepulciano, vitigni archetipici del centro Italia, che insieme donano un rosso di potenza e concentrazione favolose: gli amanti dei vini sostanziosi avranno di che divertirsi.

Senza dimenticare il recente Offida Rosso, dove Montepulciano e Sangiovese trovano alleanza con i bordolesi Merlot e Cabernet Sauvignon a dare un tono più erbaceo e torbato ai caratteri enoici tipici del luogo. E senza perdere un grammo di forza.

Due parole infine sulla ultra ascolana anisetta Meletti: dolcissimo distillato di anice, correzione sovrana del caffè e fine pasto corroborante se allungata con ghiaccio.



Itinerario: San Benedetto lungo la Salaria fino a Ascoli Piceno.

1_ San Benedetto - 2_ Monteprandone - 3_ Castel di Lama - 4_ Offida - 5_ Appignano del Tronto - 6_ Ascoli Piceno

Arrivati a San Benedetto con l'autostrada A14, visitiamo la città, con il suo lungomare conosciuto come "Riviera delle Palme", arriviamo al porto e visitiamo il Museo Ittico "Augusto Capriotti". Prendiamo la SS 16 in direzione sud e saliamo sulla collina verso Monteprandone: da vedere il caratteristico centro storico e il Santuario San Giacomo della Marca. Percorriamo ora la storica strada Salaria, risalente al periodo romano, quando collegava il centro di Roma con il mare Adriatico, dove gli antichi Sabini si procuravano il sale. Arrivati a Castel di Lama la strada sale fino

ai 292 metri di Offida, dove troviamo la chiesa di S. Maria della Rocca, principale monumento cittadino. Inoltre è da vedere: la Rocca (1494), ex convento di S. Francesco oggi sede dell' Enoteca Regionale. Ad appena 10 Km troviamo Appignano del Tronto: il tratto di strada è particolarmente caratteristico con numerose vigne e alberi di olivo, poi le caratteristiche rupi e gli scoscesi calanchi. Giunti al centro visitiamo la chiesa romanico-gotica di S. Michele Arcangelo, scendiamo di nuovo sulla SS4 Salaria sulla zona industriale per prendere la super strada Ascoli Mare in direzione Roma e uscire al centro di Ascoli Piceno. La città ha origini antiche (intorno al VII-VI sec. a.C.): i caratteristici edifici sono per la maggior parte costruiti in pietra di travertino. Quello che sorprende è l'armonia del centro storico, rimasto integro nel suo aspetto tardo medievale. Da vedere Piazza Arringo, dove si trovano la Cattedrale di S. Emidio, con lo splendido polittico di Carlo Crivelli, la Pinacoteca, il Museo Archeologico, quello Diocesano e Il maestoso Palazzo del Governo e proseguendo si arriva nella splendida Piazza del Popolo, che raggiunge il suo aspetto odierno nei primi del '500, con il Palazzo dei Capitani del Popolo e la Chiesa di San Francesco. Tappa obbligata è l'antico Caffè Meletti, in puro stile liberty, dove personaggi illustri hanno degustato l'Anisetta Meletti, emblema della città. Da non perdere la Loggia dei Mercanti e il Chiostro di San Francesco, dove si svolge il mercatino dell'antiquariato ogni terzo sabato e domenica del mese.

1_ San Benedetto



Nel periodo primaverile e estivo meta di numerosi turisti, grazie alla stupenda passeggiata offerta dal lungomare e dai numerosi stabilimenti balneari. Una lunga passeggiata ciclabile si snoda da Porto D'Ascoli fino a Grottammare per circa 10 km. (foto sinistra)



Consigliamo un giro turistico con il motopeschereccio, che oltre ad accompagnarvi per momenti rilassanti e indimenticabili in mare, al ritorno vi farà gustare il pescato, con una cucina semplice e di gusto intenso, grazie alla freschezza del pesce appena preso in mare.



Da vedere presso il porto di San Benedetto (zona nord) il Museo Ittico Augusto Capriotti, al suo interno andrete a scoprire la vita degli animali che vivono nel mare, si possono ammirare rari soggetti di pesci, crostacei, molluschi e interi settori dedicati ai cetacei, rettili marini, echinodermi, celenterati, poriferi, policheti, tunicati e alghe. Inoltre vi sono acquari e una nutrita biblioteca specializzata, con testi provenienti dai maggiori Istituti di ricerca nazionali e esteri.

Orario: estivo 18:00 - 24:00 (Lunedì chiuso)

Orario: invernale 9:00 - 13:00 (Lunedì chiuso)

Banchina di Riva Malfizia, 19-I 63039 - San Benedetto del Tronto (AP)

Info: Tel/fax 0735.588850 web:

www.museoitticocapriotti.it

(nella foto l'ingresso)

2_ Montepandone





L'occupazione della collina lungo il litorale adriatico, tra il fiume Tronto e il torrente Ragnola, si è verificata tra il IX e il X sec., a seguito delle invasioni dei Saraceni e degli Ungari. La tradizione vuole che il nome dato al castello fosse di un Prandone o Brandone, guerriero al seguito di Carlo Magno. L'8 giugno 1292 Montepandone si costituì libero comune e si pose sotto la tutela di Ascoli. Nel 1935 si staccò da Montepandone Porto D'Ascoli, ridimensionandone il territorio. Tra i personaggi più significativi, si ricorda Giacomo della Marca, teologo e santo, convinto sostenitore della creazione dei Monti di Pietà.



(Casa di San Giacomo della Marca a sinistra)



Santuario San Giacomo della Marca

Giacomo della Marca nacque a Montepandone nel settembre 1393. Compiuti gli studi liberali ad Ascoli si laureò in Diritto a Perugia intorno al 1412 si trasferisce a Bibbiena, in Toscana come giudice. Entrato in amicizia con i francescani del luogo e meditando intorno ai misteri redentivi che suscitava in lui la visione del Monte Verna, lasciò l'avvocatura ed entrò nell'Ordine dei Frati Minori nel luglio del 1416. Morì a Napoli il 28 novembre 1476. Beatificato il 12 agosto 1624 da Urbano VIII e canonizzato il 10 dicembre 1726 da Benedetto XIII, è una delle personalità più celebri dell'Ordine francescano. Info: www.sangiacomodellamarca.net

3_ Castel di Lama

Il nome è legato al torrente Lama a est del territorio e al castello che dominava dalla collina il corso d'acqua e le importanti vie di comunicazione. Da vedere la chiesa parrocchiale di S.Maria in Lama (poi S.Maria in Mignano) che fu fondata nel 1506. Ha dato i natali a: Fra Giuseppe da Lama (1671-1744), discepolo prediletto del Beato Barnardo di Offida.

Consigliamo:

- *Cantina Agrivitivinicola Filippo Panichi*

4_Offida



La città è situata in una zona collinare, il paesaggio che si può scorgere va da dal mare Adriatico fino ai monti Sibillini, nei giorni con assenza di foschia si può arrivare a vedere il massiccio del Gran Sasso, e la Maiella (in Abruzzo). Abitata dai Piceni, fu in seguito conquistata dai romani ed ebbe un periodo di grande splendore nel medioevo, quando divenne sede di un castaldo. Offida rifiorì dal punto di vista economico-sociale e diventò un libero comune nel XIII.

In questo periodo fu iniziata la lavorazione del merletto a tombolo che ancora oggi viene praticata e costituisce elemento di grande interesse. Consigliamo una visita al laboratorio della signora Rosa Il Gioiello, in Piazza Valorani, dove potete ammirare dal vivo la maestria e la cura con la quale lavora e ammirare moltissimi lavori realizzati.



Offida inoltre ha dato i natali al Beato Bernardo (1604-1694) e a Guglielmo Allevi (1834-1896), archeologo, paleontologo, patriota.



Da vedere, l'ex convento di S. Francesco oggi sede dell'enoteca regionale, la Piazza del Popolo sede del Palazzo Comunale

(foto a fianco)

in via Roma nel Palazzo De Castellotti - Pagnanelli, si trova il Museo di Offida, diviso in quattro sessioni, archeologico, merletto a tombolo, tradizioni popolari e Pinacoteca Comunale



Appena fuori il centro su un dirupo si erige la stupenda Chiesa di Santa Maria della Rocca, di stile romano-gotico eretta nel 1330, dove si trovava un castello di età longobarda.

5_ Appignano del Tronto



Nel centro storico visitiamo la chiesa romanico-gotica di S.Michele Arcangelo (Foto sopra), edificata da maestri lombardi nella prima metà del '400, rimaneggiata a più riprese nei secoli successivi, sono presenti il reliquario della Croce, pregevole lavoro di oreficeria del '400 ed una tavola di Vincenzo Pagani raffigurante l'"Assunta" (1559).



Foto sopra: vigneto nelle campagne di Appignano del Tronto

6_ Ascoli Piceno

La città di Ascoli Piceno sorge su uno sperone di roccia dove confluiscono i fiumi Tronto e Castellano, ha nel suo centro storico, una unicità dovuta al travertino, materiale usato fin dall' antichità per costruire edifici di ogni genere, dai palazzi signorili a quelli del potere fino alle semplici abitazioni. E' definita città delle cento torri, questo dava un segno della potenza delle famiglie nel periodo medioevale, oltre a fungere da vere e proprie difese militari.

Consigliamo di parcheggiare l'autovettura presso il parcheggio indicato all'uscita della super strada Ascoli Mare e di salire presso Largo Manzoni (di fianco al multisala) entriamo nella Piazza Arringo e visitiamo la città:



Piazza Arringo

Da sempre è il centro civile e religioso di Ascoli, contornata da una parte dalla Cattedrale di S. Emidio, affianco della quale si può ammirare il Battistero con l'originaria vasca battesimale. Si affaccia sulla piazza il palazzo dell' Arengo sede della Pinacoteca Civica e del Comune, al suo interno inoltre potrete trovare l'ufficio informazioni. Nel centro della piazza le due fontane gemelle in travertino con inserti in bronzo. (foto sotto)



Cattedrale di S. Emidio

San Emidio patrono della città, fù il primo vescovo di Ascoli Piceno, dal terremoto del 1703, che distrusse molte città dell' Italia centrale, e dove Ascoli rimase indenne, la tradizione lo vuole come protettore dai terremoti. All'interno della Cattedrale la Cripta del Santo, costruita nel XI secolo dove vennero trasportate le spoglie, nel '700 si aggiunse il gruppo marmoreo di Lazzero Giosofatti con S. Emidio che batezza Polisia.

(il 5 Agosto per la ricorrenza del Patrono si festeggia con i fuochi artificiali)



Museo Archeologico Statale

Di fronte al palazzo dell' Arengo si trova il museo Archeologico Statale con reperti che vanno dal Paleolitico , al Neolitico, all' età del Bronzo e poi del Ferro con i Piceni, fino all'epoca Romana e Longobarda.



Palazzo del Governo

Sede della Provincia e della Prefettura

(presso L.go Simonetti)



Piazza del Popolo

definito "salotto" della città questa piazza raggiunse l'attuale aspetto già nel '500. Gli edifici più importanti che la contornano rappresentano i tre principali poteri: politico con il Palazzo dei Capitani, commerciale con la loggia dei mercanti e religioso con la Chiesa di San Francesco esempio di architettura gotica. (nella foto in fondo) Di particolare bellezza il prezioso arco del portale principale realizzato in travertino con merletti e motivi floreali.



Palazzo dei Capitani del Popolo

negli anni è stato più volte trasformato, come la torre gentilizia che fu trasformata in campanile, nella parte superiore del portale venne inserito nel 1549 il monumento al Papa Paolo III Farnese.



Caffè Meletti

arrivando dal largo Simonetti entrando nella Piazza del Popolo troviamo di fronte il Caffè Meletti, in puro stile liberty, uno dei 150 caffè storici italiani, dove personaggi illustri hanno degustato l'Anisetta Meletti, emblema della città.

Ricordiamo i due appuntamenti annuali: il Carnevale e la magica Quintana